



Rassegna Stampa 28 settembre 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**
DEL **MEZZOGIORNO**

1Attacco.it

Lumiwings con il terzo aereo da ottobre nello scalo foggiano

● Conto alla rovescia per l'arrivo nella flotta della Lumiwings del terzo velivolo. L'atterraggio, informa Aeroporti di Puglia, è previsto nei primi giorni di ottobre, il nuovo aeromobile (come anticipato dalla *Gazzetta*) sarà utilizzato nei collegamenti di linea della compagnia in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo orario invernale per quanto riguarda la pianificazione dei voli da e per l'aeroporto di Foggia.

«L'Embraer 190-200 IGW - informa Aeroporti di Puglia - è un aeromobile di nuova generazione con una configurazione comoda ed elegante, con costi di esercizio ottimali, capace di trasportare 118 passeggeri. L'aereo coprirà le attuali tratte do-



mestiche ed eventuali future tratte europee d'oltralpe. L'aeromobile sarà operativo sin da subito per servire le rotte annuali di Milano e Torino, che restano in piedi dopo il termine della programmazione estiva che includeva anche il Catania (chiuso da poco) e il Verona che termina a fine mese».

**NELLA
FLOTTA II
velivolo
Embraer
dotato
di 118 posti**

GRANO DURO

IL VIA LIBERA DEL GOVERNO

COMMISSIONE UNICA

Il sottosegretario La Pietra: «Sarà operativa a ottobre». La senatrice Fallucchi: «Un comparto che interessa 5mila aziende»

ECONOMIA PRIMARIA

Grano appena raccolto e una distesa intorno: immagine emblematica della produzione agricola foggiana



«Ora prezzi più trasparenti» i produttori aspettano la Cun

Coldiretti, Cia, Confagricoltura: «Primo obiettivo evitare speculazioni»

● C'è l'impegno da parte del governo sulla riattivazione della Cun, la commissione unica nazionale per la determinazione del prezzo del grano duro. Lo ha detto il sottosegretario all'Agricoltura Patrizio La Pietra (reduce da un tour di incontri in Capitanata su invito della senatrice Annamaria Fallucchi) che ha incontrato le associazioni agricole. Positivi i commenti: «La riattivazione della Commissione unica nazionale del grano duro è strategica per assicurare più trasparenza sul mercato, è un'ottima notizia - si legge in un comunicato di Cia Agricoltori italiani - e una vittoria importante della petizione nazionale "salva-grano" targata Cia-Agricoltori Italiani e arrivata su suchange.org a oltre 72 mila firme». Questo il primo commento della confederazione all'uscita dall'incontro al Masaf che ne ha ufficializzato il riavvio.

«L'impegno per far ripartire finalmente la Commissione Unica Nazionale sul grano duro è una svolta importante - rileva Coldiretti Puglia - in una situazione in cui i prezzi sono crollati del

60% su valori al di sotto dei costi di produzione che mettono a rischio il futuro di decine di migliaia di aziende agricole e della coltivazione lungo la Penisola».

Per il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, una promessa mantenuta: «Il sottosegretario è stato di parola, quando è venuto a trovarci in sede a Foggia aveva manifestato l'intenzione di far ripartire la Con entro il mese di ottobre. È cambiato anche il metodo di rappresentanza all'interno dell'organismo, non più sulla base delle deleghe raccolte. Verrà utilizzato il criterio della superficie investita che ciascuna delle organizzazioni rappresentano all'interno della Cun. Ci aspettiamo dunque che venga rivista anche la ripartizione della parte agricola che conta attualmente dieci componenti. Per Confagricoltura il meccanismo della Con resta uno dei sistemi per arrivare alla definizione del prezzo in maniera trasparente e oggettiva, non è tuttavia l'unica modalità».

Per Cia presente al confronto con il vicepresidente Gennaro Siculo e il presidente nazionale Cristiano Fini, «il sottosegretario Patrizio La Pietra ha sostenuto con fermezza la causa e l'efficacia delle nostre incessanti sollecitazioni trovano conferma in questo provvedimento, ricordando non solo l'esito del primo Tavolo di filiera, ad agosto, ma anche l'incontro dal ministro Lollobrigida per la consegna del dossier di richieste e proposte Cia, documento sottoscritto da agricoltori e cittadini, enti e istituzioni sul territorio, a partire da quaranta Comuni pugliesi».

«Un comparto che nella provincia di Foggia conta 5.000 aziende e una tradizione alla quale il Tavoliere lavora da centinaia di anni. Una risorsa per le imprese del territorio - commenta la senatrice Annamaria Fallucchi - per le famiglie per l'intera società. Oggi ancor più di prima produrre bene in agricoltura non vuol dire solo portare del buon cibo, vuol dire intervenire, supportare diversi ambiti della società».

Zes unica nel Mezzogiorno, credito d'imposta dal 2024

LA NORMATIVA

124

Il decreto legge

Il 19 settembre è stato emanato il decreto-legge 124/2023 che ha istituito, dal 1° gennaio 2024, la Zes unica per il Mezzogiorno (Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna), che sostituisce le attuali Zes frammentate in otto diverse strutture amministrative.

Sostegni alle imprese

Cresce l'intensità massima degli aiuti per le zone assistite di Sud Italia e isole

Agevolati gli investimenti in beni strumentali pari ad almeno 200mila euro

Pagina a cura di
Roberto Lenzi

Il credito di imposta per la Zes (Zona economica speciale) unica del Mezzogiorno sarà concesso sugli investimenti realizzati dal 1° gennaio 2024.

L'agevolazione sale rispetto all'attuale credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, ma non saranno agevolabili i progetti di investimento di importo inferiore a 200mila euro. Se i beni oggetto dell'agevolazione non do-

vessero entrare in funzione entro il secondo periodo d'imposta successivo a quello della loro acquisizione, il contributo andrebbe incontro a revoca.

Saranno ammissibili anche terreni e immobili, con il vincolo di non poter superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato.

Queste sono alcune delle specifiche introdotte per la Zes unica Mezzogiorno dal decreto-legge 124, del 19 settembre 2023. Oltre a dare disposizioni sulla cabina di regia, il decreto fornisce le specifiche sul funzionamento del credito di imposta per le imprese.

Zone interessate

Per l'anno 2024, è concesso un contributo, sotto forma di credito d'imposta, nella misura massima consentita dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027.

Ne possono beneficiare le imprese acquistano beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite:

- delle Regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise (ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del Trattato);
- della Regione Abruzzo (ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107, paragrafo 3, lettera c).

Contributo maggiore

Quello sopra citato è il primo cambiamento significativo rispetto al credito di imposta attuale che concede agevolazioni nella misura massima prevista dalla Carta degli aiuti vigente in precedenza: ad esempio, in Sicilia pari al 45% per le micro e piccole imprese, al 35% per

le medie imprese e al 25% per le grandi imprese, almeno.

Con la Zes unica, invece, il credito di imposta per le grandi imprese passa alle intensità massime di aiuto applicabili con la nuova carta, quindi:

- il 40% per le Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia;
- il 30% per le Regioni Molise, Basilicata e Sardegna.

Le intensità massime di aiuto suddette possono essere maggiorate di 10 punti percentuali per le imprese di medie dimensioni e di 20 punti percentuali per le piccole imprese per investimenti iniziali con costi ammissibili fino a 50 milioni di euro.

In altri termini, gli aiuti per le piccole imprese nelle Regioni Campania, Puglia, Calabria e Sicilia passano dal 45% attuale al 60% consentito dalla Zes unica.

Settori

Sono coinvolte le imprese attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, pesca e acquacoltura, e della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, pesca e acquacoltura, che acquistano beni strumentali.

Gli aiuti sono concessi nei limiti e alle condizioni previsti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato nei settori agricolo, forestale e zone rurali e ittico.

FARI SUL TERRITORIO

NOVITÀ IN ARRIVO

COINVOLTI COMUNI E IMPRESE

Entro l'anno la Regione varerà la legge
Via libera all'aumento delle volumetrie
a fronte dell'efficientamento energeticoPiano casa, ecco cosa cambia in Puglia
«Adesso più certezze per l'edilizia»

Lacatena annuncia lo stop alle deroghe e regole chiare per le ristrutturazioni

ALESSANDRA COLUCCI

● **Consigliere Stefano Lacatena, delegato all'Urbanistica: entro fine anno è in programma la nuova legge sul Piano Casa, nel dettaglio cosa cambierà per i pugliesi?**

«Vorrei archiviare definitivamente l'espressione *Piano Casa* per sostituirla con *Legge sulle ristrutturazioni edilizie*. Abbiamo bisogno di dare certezze ai cittadini, agli enti locali e agli operatori economici, mettendo fine ad un regime derogatorio che ha prodotto i risultati che conosciamo. Stiamo, perciò, affinando la struttura di una nuova legge che ora è al vaglio degli uffici per escludere ogni profilo di incostituzionalità. Nel nostro impianto, gli interventi saranno concessi esclusivamente nelle zone residenziali (qualificate come B o C) e nelle zone rurali, senza possibilità di fare cambi di destinazione d'uso».

Cosa succederà, nello specifico?

«In queste aree, si potranno aumentare le volumetrie del 20% nei limiti dei 300 metri cubi e con il salto di due classi energetiche. Per le demolizioni, invece, l'ampliamento potrà giungere al 30% a patto che il salto sia di tre classi energetiche. Per le zone rurali gli ampliamenti potranno raggiungere il 20% entro il limite di 200 metri cubi. Non ci saranno deroghe di sorta ed ogni intervento dovrà essere coerente con quanto stabilito dal Pptr, ma se qualcuno vorrà trasferire, in aree edificabili, la volumetria di un manufatto che si trova a 300 metri fronte

mare otterrà importanti incentivi. Ma non solo, perché con questa legge cerchiamo di dare una risposta anche all'emergenza abitativa: chi vorrà destinare delle volumetrie all'edilizia convenzionata o ad affitti ordinari non dovrà pagare i costi di costruzione e gli oneri di urbanizzazione».

Da tempo, lei ha aperto un tavolo permanente di confronto...

«Sì, con l'Anci, tutti gli ordini professionali e le associazioni del settore edilizio. Stiamo portando avanti un lavoro importante che porta la firma di tutti. Si tratta di un modo di operare a cui tengo molto anche perché l'Urbanistica è una materia complessa che ha riverberi fortissimi sul territorio e sull'economia e, quindi, merita di essere il frutto di un percorso partecipato e condiviso. A questo proposito, sento di dover ringraziare i partecipanti per la serietà e la determinazione con cui si sta portando avanti questo impegno. Non è scontato».

Quale sarà il ruolo dei Comuni?

«I Comuni avranno un ruolo importantissimo ovvero saranno loro a disegnare la *mappa* degli ambiti dove è consentito intervenire con aumenti di volumetrie o demolizione e ricostruzione degli edifici».

Fra gli obiettivi dichiarati c'è la revisione della legge regionale sull'Urbanistica, datata 2001. Cosa cambierà?

«Abbiamo bisogno di un nuovo strumento di Urbanistica che punti alla rigenerazione urbana in chiave sem-

plicata. Oggi, l'87% dei Comuni non ha un Piano Urbanistico Generale, alcuni addirittura non hanno nemmeno i Piani regolatori. Non è eccessivo affermare che siamo quasi all'anno zero perché le procedure di approvazione dei Piani sono complicate e le amministrazioni, per varie ragioni, spesso non riescono a portarle a termine. Come Regione, abbiamo il dovere di imporre agli enti locali l'adozione dei Pug. Il nostro compito è dare un perimetro di lavoro, disegnare una visione di città e di Puglia».

Altro tema particolarmente delicato è quello legato al Piano paesaggistico territoriale regionale, il Pptr. Anche in questo caso sono previste modifiche?

«Il Piano Paesaggistico territoriale pugliese è tra i migliori in Italia, ma ci sono delle migliorie da fare per sottrarlo, su taluni aspetti, a un eccesso di discrezionalità delle commissioni paesaggistiche. Ma non solo: oggi ci sono delle esigenze a cui dare risposta, come i siti degli impianti di idrogeno, che è la politica a dover individuare, se vogliamo che la nostra Regione sia un grande hub. E ancora: c'è da considerare la questione della rigenerazione delle aree devastate dalla Xylella e il Pptr deve essere uno strumento utile a governare questi processi, per questo dobbiamo rinnovarlo».



URBANISTICA Il consigliere regionale Stefano Lacatena

Capitanata in volo

di Cinzia Celeste

TORREMAGGIORE

Mondo Gino Lisa in tour “per far comprendere le possibilità che l'aeroporto offre al territorio” Ma serve più slancio imprenditoriale

“Lo scalo è operativo, non dobbiamo più combattere contro nessuno. Ora bisogna lavorare insieme”, raccomanda Venturino. In arrivo una rotta internazionale e seconda compagnia

Il Gino Lisa appartiene a tutto il territorio, non solo a Foggia e per questo tutto il territorio deve essere coinvolto, sia per conoscerlo e quindi semplicemente per viaggiare, ma anche per dare la possibilità a giovani imprenditori di creare servizi. Oggi non dobbiamo più combattere contro nessuno, la pista è stata allungata e lo scalo è operativo. Dobbiamo, invece, sfruttare le potenzialità dell'aeroporto”. A parlare a *l'Attacco* Sergio Venturino, presidente dell'associazione Mondo Gino Lisa, il quale ha esposto le ragioni che lo hanno portato a organizzare un incontro con la cittadinanza a Torremaggiore, lunedì scorso.

Un luogo scelto perché al centro della macro area dell'Alto Tavoliere. Ma non solo.

“A dire il vero questa non è periferia rispetto al Gino Lisa – ha aggiunto Venturino –, siamo vicini al Molise, al Subappennino, ma anche alle province di Benevento e Potenza. Parliamo di un bacino d'utenza di circa un milione e mezzo di cittadini che potrebbero beneficiare della presenza dell'aeroporto a Foggia”.

Per aprire un dialogo costruttivo e per comprendere quali siano effettivamente le esigenze dei vari portatori di interessi sono stati invitati all'iniziativa gli amministratori locali, i Sindaci del territorio, i rappresentanti delle associazioni di categoria, membri accreditati del clero nell'ambito del turismo religioso, operatori di agenzie viaggio.



Sala del trono e, a destra, Sergio Venturino

magna perché non risulterebbero competitive sia in termini di durata del viaggio, sia per i costi dei biglietti, rispetto ad esempio al treno.

Al contrario, almeno una rotta verso l'estero è praticamente prossima all'annuncio, stando a quanto fatto non troppo cripticamente trapelare dallo stesso presidente dell'associazione. Rotta che potrebbe essere garantita dall'arrivo di una seconda compagnia.

E quindi occorre sviluppare il settore cargo via aerea. Per questo va implementato l'aspetto logistico del Gino Lisa, obiettivo rispetto al quale l'associazione si è detta al lavoro.

Infine i presenti hanno ammesso di non conoscere a fondo cosa offra al momento lo scalo foggiano e hanno auspicato che le amministrazioni locali investano più risorse in pubblicità e promozione.

Se le prospettive sulla carta paiono rosee, anche per ciò che da queste colonne è stato annunciato da Aeroporti di Puglia sugli incentivi a Lumiwings, che avranno la durata di 10 anni come minimo, c'è ancora qualcosa che manca perché Foggia e la Capitanata possano prendere davvero il volo: lo slancio imprenditoriale (e creativo) del territorio.

Emblematico il caso raccontato da Venturino: alla gara per la gestione del bar dell'aerostazione nessun imprenditore locale ha partecipato, tanto che AdP spa ha dovuto “implorare” un player del settore di livello internazionale che ha però accettato alle proprie condizioni. Oggi il bar in aeroporto è aperto solo in certe fasce orarie, fornendo un servizio ristoro monco. Anche questa, dunque, è la missione di Mondo Gino Lisa: scuotere la comunità e far comprendere quale opportunità di crescita possa essere l'aeroporto.

Infine l'annuncio conclusivo: l'associazione sta organizzando quello che è stato definito un

aspettative degli stessi vertici della compagnia aerea. Un altro obiettivo potrebbe essere quello di individuare uno scalo in Trentino, per il mercato delle settimane bianche in inverno. Per ciò che riguarda il mondo dell'imprenditoria, una delle richieste più pressanti ha riguardato il trasporto delle merci.

Salvatore Moffa, imprenditore agricolo ed esponente di Coldiretti, ha fatto notare come i

tori di agenzie viaggio.

Erano presenti, tra i relatori, l'assessora al welfare di Torremaggiore (in rappresentanza del Sindaco) **Lucia Di Cesare** e la senatrice M5S **Gisella Naturale**; tra gli intervenuti i rappresentanti dell'Associazione Partite Iva di Torremaggiore, di Coldiretti, Confagricoltura e Cia. "Esprimiamo rammarico per l'assenza della maggior parte dei rappresentanti comunali (l'unico consigliere comunale nel pubblico è stato **Lino Monteleone**, ex Sindaco di Torremaggiore, ndr) e dei Sindaci dei centri limitrofi", il commento di Venturino e del moderatore della serata, **Michele Antonucci**, giornalista e socio di Mondo Gino Lisa.

Rammarico perché l'occasione poteva essere meglio sfruttata per confrontare idee, proposte, eventuali criticità da risolvere nell'ambito del trasporto di persone e merci dall'aeroporto foggiano.

Nel corso della serata sono stati illustrati i passi avanti che "l'operazione" Gino Lisa sta facendo. Ma soprattutto quelli che deve ancora necessariamente fare per avere senso e rappresentare un valore aggiunto per il territorio.

Si sta lavorando per la ristrutturazione del piazzale, della stessa aerostazione, per la sede dei Vigili del Fuoco e, in prospettiva per un sottovia, che consentirebbe un ulteriore allungamento della pista, per il quale Venturino ha annunciato una imminente presentazione del progetto e la gestione della torre di controllo da remoto. Tra una decina di giorni dovrebbe arrivare a Foggia il terzo velivolo della Lumiwings, l'Embraer, con un numero ridotto di posti che dovrebbe assicurare su alcune tratte meno frequentate un taglio delle spese. Elemento non di secondo piano, se si considera, ha fatto notare Venturino, che "la compagnia aerea opera secondo logiche di mercato e deve fare necessariamente valutazioni che attingono all'economicità delle scelte".

Per questo, non avendo riscontrato particolare successo, la tratta su Verona dovrebbe essere sostituita con un'altra destinazione, sempre a nord. Escluse tratte più brevi, per esempio verso Bologna o altre destinazioni dell'Emilia Ro-

di una seconda compagnia.

"Un'altra compagnia sarebbe la benvenuta a Foggia. E' chiaro che due compagnie sono meglio di una, la seconda non ruberà il mercato alla prima perché deve essere complementare, non concorrente alla Lumiwings", ha evidenziato Venturino.

Quanto invece a Catania, il presidente ha ricordato che era già nei piani che il volo si sospendesse in autunno e che quindi non si tratta di una cancellazione.

Le rotte per Milano e Torino invece hanno funzionato, la seconda anche al di sopra delle

esponente di Coldiretti, ha fatto notare come i viaggi su gomma per trasportare il proprio prodotto, l'olio extravergine d'oliva di peranzana, siano costosi, lunghi e difficoltosi verso Paesi esteri che sempre più mostrano di apprezzare l'agroalimentare foggiano.

"Ed è un mercato - ha ricordato Motta - molto redditizio perché ci siamo resi conto che la vendita a km zero riguarda prodotti, sì eccellenti, ma tutto sommato diffusi e distribuiti a prezzi più bassi. Invece all'estero lo stesso prodotto è di nicchia e dal valore commerciale molto più alto e quindi più redditizio per il produttore".

sta organizzando quello che è stato definito un importantissimo evento in programma per il 14 novembre, che vedrà la presenza di relatori di livello ("quasi nessun foggiano", ha tenuto a precisare Venturino) durante il quale dovrebbero essere annunciate novità.

"In quella circostanza mi aspetto di vedere tutti i Sindaci, al primo incontro invitai **Manuela Arcuri** e **Luca Telesse** per fare 400 presenze ma ora non ci sono più scuse se vogliamo davvero il bene di questa provincia c'è bisogno del contributo di tutti", ha concluso il presidente Venturino.

LA NOTIZIA

Riattivata la *Cun* per la determinazione del prezzo del grano ma l'attenzione resta alta su importazioni



La riattivazione della *Cun*, la Commissione Unica Nazionale sul prezzo del grano, è una buona notizia ed è un punto di partenza, segno che la straordinaria mobilitazione Cia di questi mesi ha cominciato a dare i suoi frutti. La Puglia è stata decisiva. "La battaglia però continua sui contratti di filiera,

i controlli nei porti sul grano importato e le misure di Granaio Italia".

Esprime una cauta soddisfazione **Gennaro Sicolo**, presidente Cia Puglia e vicepresidente nazionale di CIA Agricoltori Italiani, ma non molla di un centimetro sugli obiettivi ai quali l'organizzazione sta lavorando duramente da mesi con manifestazioni, sit-in, una petizione (<https://chn.g.it/zVC8sWY7T5>) che ha superato le 72 mila firme e ha ottenuto l'adesione di oltre 40 comuni pugliesi, oltre al sostegno di Regione Puglia, Anci Puglia, dell'ente Provincia di Foggia e di diverse associazioni di consumatori.

"Ed è proprio a loro che continuiamo a rivolgerci", aggiunge Sicolo, "perché ai consumatori

chiediamo di sostenere questa battaglia acquistando solo ed esclusivamente pasta realizzata al 100% con grano italiano".

"Il sottosegretario **La Pietra** durante la visita in Capitanata aveva preso un impegno: una volta tornato a Roma avrebbe avviato una serie di iniziative per tutelare il grano duro italiano e così è stato. E' infatti operativa la *Cun*. È un momento di svolta vera per l'intero comparto: tutti insieme, associazioni di categoria e governo, per trovare la sintesi e aiutare il settore ad affrontare la crisi", il commento della senatrice FdI **Annamaria Fallicchi**.

"Il recente calo nelle quotazioni del grano sta mettendo a dura prova gli agricoltori italiani e solleva legittime preoccupazioni

per la sostenibilità e la longevità dell'agricoltura tradizionale nel nostro Paese". A dirlo è l'eurodeputata di Forza Italia **Isabella Adinolfi**, che ha presentato un'interrogazione alla Commissione europea per chiedere quali misure intende adottare per fronteggiare questo scenario.

Sulla questione interviene anche il presidente dell'associazione GranoSalus, **Saverio De Bonis**: "L'arrivo di grano turco e russo sui nostri mercati sta provocando distorsioni che mettono in crisi i produttori italiani e creano problemi alla salute dei consumatori. Per cui sarebbe necessario invocare il principio di precauzione e aumentare i controlli dei contaminanti agli importatori".